



ORDINE dei MEDICI VETERINARI della PROVINCIA di REGGIO CALABRIA

Via Nazionale Pentimele 87, Fabbricato A, Scala D, int. 2 – 89121 REGGIO CALABRIA
Sito web: www.ordineveterinarirc.it - E-mail: info@ordineveterinarirc.it
Posta Elettronica Certificata: ordinevet.rc@pec.fnovi.it
Tel/Fax 0965655151 - Codice Fiscale 80007210802

Assemblea ordinaria 20 maggio '17

RELAZIONE MORALE 2017



Colleghe e colleghi benvenuti,

porgendo il saluto ai presenti ringrazio per la partecipazione a questa Assemblea Ordinaria del 2017 che è l'ultima del triennio ma, non per questo, presento ai colleghi questa relazione morale con lo stesso entusiasmo, la stessa passione, l'analogo impegno, della prima. Sono purtroppo costretto a ripetermi sulla partecipazione degli iscritti alla vita ordinistica, da moltissimi anni e non soltanto nel nostro Ordine poco rappresentativa e non si prevede – al momento - inversione di tendenza.

Farò una carrellata degli avvenimenti più importanti che il Consiglio ha affrontato in quest'anno iniziando da quella che gli illuminati della nostra categoria considerano la svolta epocale della medicina veterinaria e cioè l'ingresso ufficiale nella medicina veterinaria, tramite Decreto del Ministero della Salute, del **Veterinario Aziendale**. In questa figura il nostro Ordine ha tanto creduto, abbiamo passato molte ore a discutere, ore a preparare documenti operativi, proposte di contratto, con alterne fasi di entusiasmo e sfiducia; abbiamo costituito un gruppo WhatsApp con l'intento di migliorare la comunicazione tra gli iscritti, ebbene a dispetto dei soliti critici e piagnucolanti della categoria la battaglia di FNOVI, ANMVI, Ordini Provinciali ha dato i suoi frutti. Il veterinario aziendale sarà presente in un nuovo sistema di sanità animale, non sarà mai un controllore ma il riferimento di fiducia dell'allevatore.

Da Lui passeranno:

- Gli interventi per una migliore gestione dell'allevamento e le azioni in materia di biosicurezza;
- Gli interventi gestionali relativi alle condizioni di benessere degli animali allevati fino alle certificazioni della conformità degli allevamenti per come fortemente voluto dalla legislazione europea;
- L'impegno alla riduzione dell'impiego del farmaco con prevalente utilizzo in caso di effettiva necessità.

A quanto sopra detto, che sarà opportunamente legiferato, ci sentiamo di intenderlo come anello di congiunzione con la rete del Servizio Veterinario Pubblico, chi meglio del veterinario aziendale potrà dialogare con i colleghi del SSN, segnalare malattie infettive, aggiornare le Banche Dati, curare l'aspetto burocratico, oggi preda di una rete di mediatori che arreca soltanto danni all'imprenditore zootecnico onesto oltre che al territorio.

Mi preme inserire in questa relazione un accenno sulle condizioni della Sanità Pubblica Veterinaria della nostra Provincia, che poi rispecchia quello che è l'andamento nazionale; dire che siamo allo stremo è dire poco. La mancanza di turn over e l'invecchiamento del personale in servizio comporta l'erosione dei ruoli istituzionali, diventa sempre più problematico essere presenti negli allevamenti, controllare nuove e vecchie malattie infettive, effettuare il risanamento zootecnico, operare da veri sanitari nelle strutture di macellazione, nel controllo delle filiere alimentari, nel controllo del benessere animale, del randagismo e dei canili, delle strutture veterinarie, ecc. ecc.. Alla carenza di personale è associata quella di risorse, uno scellerato piano di rientro nella sanità della Regione Calabria non ha fatto altro che agire sull'esclusivo allontanamento del personale per quiescenza, utilizzando questa via come fonte di finanziamento e poi, uno spreco incontenibile verso acquisti di servizi esterni, cattiva organizzazione dell'esistente, spese giudiziarie per le innumerevoli liti che utenti e dipendenti sono spinti ad adire contro una Amministrazione che è incapace e/o non vuole difendersi.

Parlando di SSN mi preme adesso affrontare lo strisciante e inutile conflitto tra il personale dirigente e quello specialista ambulatoriale dell'ASP. Sgombro subito il campo affermando che sono figure professionalmente identiche dotate di diversi rapporti contrattuali con la P.A., per dirla sportivamente nella veterinaria non esistono figure di serie A e figure di serie B, non esistono padroni e/o garzoni ma professionisti che concorrono alla tutela della pubblica salute dal campo alla tavola; questa situazione conflittuale non fa altro che erodere il ruolo istituzionale dei Servizi Veterinari ed aprire le porte ad altri competitori in un servizio che deve restare la roccaforte della prevenzione e della sicurezza alimentare.

Nell'attività libero professionale devo con piacere confermare quanto in diverse occasioni, istituzionali e non, ho avuto modo di affermare e precisamente nel settore degli animali d'affezione la crescita delle strutture in numero ed in qualità dei servizi offerti; proprio grazie alla qualità Reggio è diventata meta di interventi su animali provenienti da fuori provincia, le nostre strutture elargiscono prestazioni che altrove non danno; in tutte le strutture è entrato a pieno regime l'utilizzo della specialistica ed ecco che molti nostri professionisti percorrono in lungo e largo la città e la provincia per elargire, su richiesta dei colleghi, eccellenti prestazioni professionali cosa impensabile fino a qualche anno addietro. Questo è indice di momento più che positivo e prova di raggiunta maturità della categoria dei libero professionisti degli animali d'affezione.

Non posso dire altrettanto per il settore degli animali da reddito, vuoi per la crisi della zootecnia, vuoi per l'impostazione dell'offerta formativa universitaria, i colleghi che si dedicano a tale settore vanno gradualmente diminuendo, non si vedono nascere strutture veterinarie ad essi dedicate, scarso o nullo è l'associazionismo tra colleghi. Con questo quadro desolante devo purtroppo dire che ci permettiamo il lusso di rifiutare offerte lavorative, per chi come me, per scelta, non esercita l'attività libero professionale non è inusuale essere richiesto per interventi su animali da reddito e non vi nascondo che finanche il sottoscritto trova difficoltà a reperire colleghi disponibili ad intervenire. Questo fatto mi spinge a riproporre quello che è stato un mio vecchio pallino e cioè la proposta di convenzione - tra nostri liberi professionisti ed Enti sovra comunali - per l'elargizione dell'assistenza zoiatrica nel territorio.

Passo ora a presentare quelli che sono i nostri rapporti con il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Messina. Premesso che questo Ordine, da sempre, considera lo stesso Dipartimento come "sua facoltà", che siamo onorati di avere iscritti al nostro Albo illustri docenti dell'Ateneo, che è riferimento didattico e culturale per tutti noi ed in particolar modo per i giovani, ciò non di meno ci sentiamo di esternare qualche proposta costruttiva mirante a rafforzare il dialogo con il Dipartimento.

Da incontri avuti con il Direttore, prof. Panebianco, sappiamo che il corso di laurea magistrale è purtroppo completamente ingessato dalla normativa Europea e Nazionale e conseguentemente intoccabile. Sul post laurea potremmo e dobbiamo insistere ma non per una specialistica prevalentemente didattica bensì per quella pratica che vede lo specializzando sul territorio a lavorare in analogia con quello che fanno gli specializzandi in medicina e chirurgia, così facendo il SSN troverà nuova linfa per portare avanti strutture rette da gerontocrati che poco possono dare ormai alla professione. Potrebbe questo sembrare una utopia ma così non è, dobbiamo riunire le forze – Ordini e Accademia – e rompere letteralmente l'anima ad una classe politica sonnecchiante, lontana dai problemi veri del mondo reale. Discorso a parte per l'Ospedale Veterinario Didattico dell'Ateneo di Messina, per tale struttura pretenderemmo un'inversione di tendenza, l'Ospedale deve costituire un patrimonio didattico per gli studenti ma soprattutto una eccellenza per il territorio, riferimento delle strutture veterinarie di Sicilia e Calabria. Quello attualmente operante dà poco allo studente e niente al territorio, mi si dice che necessitano introvabili risorse economiche ma domando io che senso ha tenere una costosa Cattedrale chiusa al culto?

Per quanto attiene ai rapporti con la Regione il nostro Consiglio non è stato inattivo; ha seguito l'iter del Piano di Sviluppo Rurale; inizialmente – come categoria - eravamo completamente sconosciuti, oggi siamo convocati con pari dignità delle altre professioni anche se dobbiamo riconoscere di non avere la forma mentis necessaria alla gestione di siffatta problematica. Siamo stati parte attiva nella richiesta dell'Osservatorio Epidemiologico da allocare presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale sezione di Reggio Calabria; per avere possibilità di riuscita abbiamo interpellato e coinvolto l'On. Irto Presidente del Consiglio Regionale, abbiamo avuto incontri a Reggio, Palazzo Campanella, a Catanzaro presso la Cittadella Regionale. Sino adesso non abbiamo alcun risultato, positivo o negativo, sarebbe in caso favorevole una conquista per la veterinaria reggina per i risvolti occupazionali (veterinari, tecnici, informatici, ecc.) e per quelli di immagine del nostro Ordine.

Restando alla sezione reggina dell'Istituto Zooprofilattico abbiamo avuto finalmente una struttura degna di tale nome e senza falsa modestia possiamo ribadire a questo consesso di essere stati anche noi parte attiva nel lungo iter preparativo all'assegnazione. Auguriamo i migliori successi professionali al Responsabile della sezione Giovanni Federico che li merita in pieno e restiamo fiduciosi che l'Istituto (o parte di esso) possa essere intitolato ad un nostro grande Collega, il dott. Libero Gerace, fondatore e primo reggente della sezione negli anni cinquanta, per lunghi anni Consigliere con vari ruoli del nostro Ordine. Per tale intitolazione sono da tempo in contatto con il Direttore Generale dell'IZSM, dott. Limone, e spero di poter superare gli ostacoli burocratici.

Relativamente ai rapporti con gli altri Ordini dei Medici Veterinari della nostra Regione posso confermare la vicinanza, i buoni propositi e l'amicizia che regna in questo ambito; recentemente quale esito di una riunione operativa svolta presso la Sede di Catanzaro, da noi proposta, è scaturito un documento articolato sullo stato della sanità veterinaria pubblica calabrese; lo stesso è stato trasmesso al Governatore, agli Assessori Regionali interessati, alla burocrazia regionale, al Consiglio Regionale, alla FNOVI ricevendo soltanto una formale risposta della Federazione che ci ha sostenuti e dato risonanza nazionale al nostro comunicato-documento.

Nei tempi odierni nei quali, per diverse cause, la litigiosità tra iscritti o tra professionisti e clienti è a fior di pelle non possiamo che accogliere a braccia aperte il nuovo **codice deontologico** venuto alla luce nel Consiglio Nazionale della FNOVI in Giardini Naxos del 7-9 aprile scorso, volto alla tutela della nostra professione. Costituisce una rivisitazione migliorativa ed adattata ai tempi di quello vigente, per dirla breve è un concentrato di norme per tutto speculari al diritto civile, penale e anche presenti nella moltitudine di leggi del firmamento giuridico nazionale. Ciò mi porta a esternare che le violazioni al codice deontologico non hanno soltanto valenza disciplinare ordinistica bensì di più larga portata sino a interessare la giustizia Civile, Penale, Amministrativa. Quanto detto ci fa rafforzare la convinzione che l'Ordine Professionale rappresenta “*un pezzo di Stato*” e come tale deve essere la casa dell'onestà, della legalità, la cui condotta deve fungere da esempio soprattutto per gli iscritti giovani che si affacciano nel mondo professionale con tanti dubbi ed incertezze.

Tra i dettati del Codice Deontologico è presente l'aggiornamento professionale che costituisce lo strumento atto a migliorare le competenze e l'abilità clinica, tecnica e manageriale del professionista, ciò porta ad assicurare appropriatezza ed efficacia degli atti professionali del medico veterinario pubblico e privato. E' questo un settore verso il quale il nostro Ordine crede molto ed ha tanto investito, sia in termini organizzativi che economici; lo abbiamo fatto nel rispetto della normativa ECM, tanto impegnativa nell'organizzazione ma che dà pochi frutti dal lato dell'aggiornamento puro e non per colpa dei relatori per i quali abbiamo sempre individuato il meglio esistente nel mercato professionale, come pure abbiamo presentato aggiornamenti senza accreditamento che dal punto di vista qualitativo si sono rivelati molto più utili in quanto frequentati esclusivamente da chi ha veramente voglia di aggiornarsi. Ci sono stati aggiornamenti al di fuori dei canali organizzativi del nostro Ordine, organizzati da sponsor, che plaudiamo e condividiamo in pieno in quanto portatori di cultura che non guasta alla nostra categoria, restiamo convinti che soltanto una classe culturalmente e tecnicamente valida può affrontare il mercato e la società, soltanto professionisti preparati possono competere con altre professioni più forti e difendersi da attacchi che minano le nostre legittime competenze.

Passo adesso ad esporvi l'attività espletata da questo Consiglio dall'ultima Assemblea Ordinaria ad oggi:

in tema di formazione

- Incontro con gli iscritti presso Hotel Excelsior in Reggio Calabria, il 25 e 26 giugno, per presentazione e valutazione offerta lavorativa nel Regno Unito e colloquio dei colleghi interessati
- Corso di aggiornamento *“Il veterinario Aziendale....istruzioni per l’uso”* in Reggio Calabria il 16 e 17 luglio
- Corso di aggiornamento *“Corso di base in cardiologia del cane e del gatto”* in Reggio Calabria, 1 e 2 ottobre
- Corso di aggiornamento *“Indagini di patologia forense veterinaria: i reati contro gli animali”* in Reggio Calabria il 21 e 22 ottobre
- Patrocinio e partecipazione al Convegno *“Progetto etica veterinaria: Peer education e percorsi etici per la professione”* in Messina il 25 novembre
- Patrocinio e partecipazione al Convegno sull’acquacoltura, in Davoli (CZ) il 12 gennaio
- Patrocinio e partecipazione al Convegno sull’apicoltura in S. Alessio d’Aspromonte il 24 febbraio
- Patrocinio e partecipazione al Congresso Nazionale FIAMO, *“Le malattie degenerative”* in Reggio Calabria il 24, 25 e 26 marzo, presso auditorium Nicola Calipari del Consiglio Regionale
- Corso di aggiornamento *“ Profilassi vaccinale Aujeszky in suinicoltura ”* in Reggio Calabria il 01 aprile

In tema di gestione dell’Ordine:

- Partecipazione alle riunioni del CUP
- Partecipazione in ogni sede dove coinvolta la medicina veterinaria, regionale ed inter-regionale
- Aggiornamento del sito web
- Partecipazione ai Consigli Nazionali FNOVI
- Consigli Direttivi a cadenza mensile
- Apertura e amministrazione diretta dell’ufficio.

In quest’anno, tra un’assemblea e l’altra abbiamo iscritto i seguenti colleghi, la maggioranza dei quali ha contestualmente effettuato il giuramento di rito ed in particolare:

- Cortese Alessandro Maria, Donato Giulia, De Benedetto Giovanni, Liotta Annalisa Pia, Romeo Alessio (2016)
- Costantino Giuseppe, D’Agui Natalia, De Gaetano Daniela, Di Pietro Marilena, Manasseri Salvatore Benedetto Melito Maria Grazia, Nicolosi Benedetta, Russo Nadia (2017)

Abbiamo cancellato:

- per dimissioni volontarie i colleghi Bruzzaniti Antonio e Pepè Domenico

Faccio presente che quanto svolto è stato frutto di un lavoro di gruppo che coinvolge Consiglieri, Revisori e colleghi di buona volontà, nella massima trasparenza e con la gestione finanziaria del “*buon padre di famiglia*”. Sento il dovere di ringraziarli tutti pubblicamente e, ringraziando anche questa assise per l’attenzione, invito a votare la presente relazione morale per voto palese ad alzata di mano.

Grazie dell’attenzione.

Il Presidente

Dott. Rocco Salvatore Racco